



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Prot. n. _____

Roma _____

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del territorio e del Mare
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.miniambiente.it

OGGETTO: Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. resa ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto – *Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul Fiume Velino in loc. Ponte Carpegna* – Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l. S.P.E.R., Eolo S.R.L. Provincia di Rieti, Comune di Rieti Contigliano.
Registro elenco progetti n.07/2013 VIA Nazionale.

Si trasmette la Determina n. G11641 del 13/10/2016 relativa all'intervento in oggetto richiamato.

Il Dirigente
Ing. Flaminia Tosini

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)

DETERMINAZIONE

N. 511863 del 13 OTT. 2016

Proposta n. 14790 del 06/10/2016

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23, parte II D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto - Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul Fiume Velino in loc. Ponte Carpegna - Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l. - S.P.E.R. Eolo S.R.L. Provincia di Rieti, Comune di Rieti Contigliano. n° progetto 07/13

Proponente:

Estensore

PELONE PAOLA

Responsabile del procedimento

PELONE PAOLA

Responsabile dell' Area

AD INTERIM F.TOSINI

Direttore Regionale

D. CARINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

[Handwritten signatures and stamps]
511863 13 OTT. 2016

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23, parte II D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto - Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul Fiume Velino in loc. Ponte Carpegna - Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l. – S.P.E.R. Eolo S.R.L. Provincia di Rieti, Comune di Rieti Contigliano. n° progetto 07/13

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Valutazione d'Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n.6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 “Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante “Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B” con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti all'Arch. Demetrio Carini;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.182669 del 07/04/2016 concernente “Riorganizzazione delle Direzioni regionali in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 31/03/2016, n. 145, concernente modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6/09/2002, n.1;

Vista la Determinazione G05691 del 20/05/2016 avente ad oggetto: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree” e “Uffici” della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti”;

Visto l' Atto di Organizzazione n°G05733 del 20/05/2016 con il quale viene affidato ad interim la responsabilità per l'Ufficio “Valutazione d'Impatto Ambientale” e “Bonifica dei siti inquinati” della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ai sensi dell'art. 164 comma 5 del Regolamento Regionale n°1 del 6/09/2002 all'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto dirigenziale n. G06184 del 31/05/2016 del Direttore della Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti con il quale viene nominato quale Direttore Vicario il Dirigente dell'Area “Ciclo integrato dei rifiuti”, ing. Flaminia Tosini, delegando la medesima ad adottare gli atti urgenti ed indifferibili di competenza della predetta Direzione Regionale;

Vista la Determinazione n°G08245 del 18/07/2016 con la quale viene istituita l'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientali e s.m.i.";

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 18/12/2013 con la quale il Soggetto Proponente ha trasmesso alla Regione Lazio, Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, il progetto Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul Fiume Velino in loc. Ponte Carpegna, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Struttura, ha condotto l'istruttoria tecnico-amministrativa che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione tenendo conto della documentazione depositata, considerando gli impatti determinati dalle interferenze dell'intervento sul contesto ambientale;

Ritenuto di dover procedere all'espressione di pronuncia di compatibilità ambientale negativa sulla base della relazione istruttoria effettuata dall' Area Valutazione d'Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere, ai sensi del D.Lgs 152/2006, **si esprime pronuncia di compatibilità ambientale negativa**, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di trasmettere, la presente determinazione al Ministero dell'Ambiente;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.lgs 2/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Arch.  Carini

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI


AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul Fiume Velino in loc. Ponte Carpegna
Proponente	Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l. – S.P.E.R. Eolo S.R.L.
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Rieti Contigliano

Registro elenco progetti n. 07/2013 V.I.A. Nazionale

Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale a V.I.A. Nazionale, ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
<p>M.A.  _____</p>	

Preso atto che su l'opera in argomento è stata richiesta dal Proponente la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23, comma 1, parte II del suindicato Decreto Legislativo e che in data 18/12/2013 la Società ha depositato presso l' Area V.I.A., gli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 24, comma 2, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto e lo studio di cui sopra sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 07/2013 dell'elenco VIA Nazionale.

Vista la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale:

- studio di impatto ambientale con i tre quadri di riferimento:
 - Programmatico,
 - Progettuale definitivo,
 - Ambientale,
- Sintesi non tecnica forniti.

Preso atto che il progetto rientra tra le tipologie elencate nell'All.II alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15m o che determinino un volume di invaso superiore ad 1.000.000 m3, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume di invaso superiore a 100.000m3.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico per la produzione di energia elettrica; i lavori e le opere connesse a tale progetto ricadono nel territorio comunale di Rieti, in provincia di Rieti.

L'impianto è costituito da uno sbarramento totalmente in alveo e dal fabbricato che ospita le turbine, senza un canale di adduzione ben definito. Il locale macchine risulta in sponda sinistra. Lo sbarramento è costituito da un solettone in cemento armato, saldamento collegato al fondo dell'alveo con due velette anti sifonamento, che funge da fondazione ai setti in elevazione, sempre in cemento armato, paralleli al corso dell'acqua. I setti che sorgono dalla platea di base sono uniti da una passerella in cemento armato, carrabile, che serve per la manutenzione e la posa in opera delle paratoie. Il progetto in esame prevede l'utilizzo di 4 paratoie abbattibili, che saranno posizionate tra i setti; in posizione alzata tali paratoie determineranno la creazione di un piccolo invaso; le quote di ritenuta rimarranno sempre comprese in alveo.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Quadro di Riferimento Programmatico

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale e di settore sono stati analizzati i seguenti piani:

- Piano Territoriale Regionale Generale
- Piano Territoriale Paesistico PTP – Provincia di Rieti
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale
- Piano Territoriale Provinciale Generale –Provincia di Rieti
- Piano Regolatore del Comune di Rieti
- Piano di assetto idrogeologico del Fiume Tevere
- Piano di Tutela delle Acque

-Piano della Riserva Naturale Protetta dei Laghi Lungo e Ripasottile

Dall'analisi della pianificazione paesistica regionale non si riscontrano particolari prescrizioni per quanto riguarda il progetto in esame. Ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 134 (Codice Urbani) e così come esplicitato anche dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, si rileva l'esistenza di vincoli ricognitivi di legge, di seguito specificati:

-CORSI DELLE ACQUE PUBBLICHE

-AREE BOSCATE

Tali vincoli stabiliscono che il progetto previsto in tale zona sia corredato dallo studio di inserimento paesistico e soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'amministrazione competente. Si specifica che si è provveduto anche ad effettuare lo studio di inserimento paesistico, come definito dall'art. 54 delle Norme del PTPR, che risulta ricompreso nel Quadro di riferimento ambientale - Paesaggio e nella Relazione

Paesaggistica in allegato. Non si rilevano criticità significative in merito ai contenuti espressi dal Piano in oggetto relativamente all'intervento proposto. L'intervento proposto, infatti, sia per le sue dimensioni che per la cura della progettazione delle opere e delle misure di mitigazione, si inserisce nel territorio in modo appropriato, non compromettendo in alcun modo il valore paesaggistico e naturalistico dell'area.

In merito al PTPG di Rieti è possibile affermare che il progetto proposto concorra a perseguire alcuni degli obiettivi riportati nei Progetti di Territorio per il Fiume Velino e la Piana Reatina-Valle Santa. In particolare creando un accesso alle sponde e soprattutto realizzando l'attraversamento del fiume in continuità al percorso pedonale e ciclabile già esistente, l'opera contribuirà in modo significativo ad una migliore fruibilità e accessibilità del Fiume lungo i tratti interessati. Si consideri inoltre che l'attenzione progettuale sia nel curare il canale di continuità biologica per l'ittiofauna che nel garantire un attraversamento per le canoe contribuisce allo sviluppo delle attività sportive integrate.

Per quanto concerne la pianificazione di settore si è fatto riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tevere (PAI). Per quanto riguarda la conformità del progetto a tale Piano si rimanda alle valutazioni riportate in Ambiente Idrico.

Per gli altri strumenti di pianificazione regionale, in relazione al tipo di progetto in esame non si evidenziano particolari considerazioni in merito.

Quadro di riferimento progettuale.

L'impianto è costituito da uno sbarramento totalmente in alveo e dal fabbricato macchine in linea. E' previsto un solettone in cemento armato, saldamente collegato al fondo dell'alveo con due velette anti-sifonamento, che funge da fondazione a 5 setti in elevazione, sempre in cemento armato, paralleli al corso delle acque. Tra i setti trovano alloggiamento N. 4 paratoie mobili a ventola incernierate alla base. La larghezza di ogni paratoia è di 8 m. Le paratoie, in posizione alzata, determinano la creazione di un mini-invaso. Le quote di ritenuta rimangono sempre comprese in alveo, come mostrato nel profilo di rigurgito di progetto. Le paratoie sono comandate per via oleodinamica da appositi pistoncini che, in caso di piena o di portate superiori a 40 mc/s, le abbassano gradualmente fino ad adagiarsi sulla platea di base entro un apposito incavo: in tal caso la sezione di efflusso tra i setti garantisce il decorso dell'intera portata, senza alcuna interferenza negativa su di essa. La pressione dell'olio all'impianto oleodinamico è garantita da motori elettrici a corrente continua a 24 Volt, alimentati da una batteria di accumulatori, come è in uso anche negli impianti Enel. L'abbattimento completo è invece determinato dai pistoncini in fase retrattile, grazie al reflusso graduale dell'olio. La pressione dell'olio inoltre sarà assicurata, come ulteriore grado di sicurezza, da un sistema pneumatico ad aria compressa che potrà interagire col circuito oleodinamico con sequenze automatiche oppure, come ultima ratio, per intervento manuale del custode dell'impianto. Questo tipo di paratoie comunque si possono considerare a sicurezza intrinseca perché, per semplice mancanza di energia, esse si aprono lentamente mentre l'olio rifluisce nel suo contenitore.

Sul lato di valle delle paratoie, i setti che sorgono dalla platea di base sono sormontati da una passerella in cemento armato, carrabile, che serve per la manutenzione.



Il fabbricato macchine è un'opera in cemento armato, situata immediatamente a fianco dello sbarramento, ed ospita due turbine Kaplan ad asse verticale, in camera libera, capaci di turbinare 20 mc/s ciascuna. Gli alternatori sono macchine sincrone sommergibili, a magneti permanenti, direttamente calettati all'asse della turbina, che funzionano a basso regime di giri: 115 giri al minuto per quello di monte. Non c'è quindi bisogno dei moltiplicatori di giri. Poco discosti dalle turbine, in riva sinistra, è prevista la sala quadri, contenente anche il locale misure, i trasformatori e la cabina elettrica del gestore della rete.

Quadro di riferimento ambientale

Considerazioni sull'ambiente idrico

Le valutazioni condotte portano a caratterizzare la sezione ed il tratto del Fiume Velino esaminato in termini di idoneità per l'opera ipotizzata.

L'analisi idrologica evidenzia una interessante disponibilità di volumi d'acqua, situazione del resto comprovata da una presenza importante e di lunga data di centrali idroelettriche esistenti.

In particolare la produzione media annua può essere stimata compresa tra 3÷4 Gwh/anno, che in termini di riduzione di emissioni di CO₂ equivalgono a circa 2000÷2800 tonnellate annue, se confrontate con le emissioni di una centrale a carbone, valutando invece le tonnellate di petrolio equivalente i 3÷4 Gwh/anno equivalgono a 700÷900 Tep.

A fronte di un positivo impatto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, si può evidenziare una evidente modificazione dell'assetto idraulico del fiume a seguito della realizzazione delle traverse e del loro funzionamento in condizioni ordinarie.

Tuttavia tale alterazione va a sovrapporsi ad una evidente alterazione dei deflussi già presente da lungo tempo per effetto delle grandi dighe esistenti, che di fatto ha già ampiamente alterato la naturalità del Fiume Velino.

Valutando invece le condizioni di piena e prendendo come riferimento i dati del Piano di Assetto Idrogeologico, la situazione esistente non viene aggravata dalla presenza delle opere, ovviamente con le paratoie completamente aperte e la sola presenza delle opere fisse nella sezione modificata.

Impatti sul suolo e sponde fluviali

descrizione degli impatti

Le sponde fluviali adattano la propria morfologia al tipo di flusso cui sono soggette. Inoltre la loro morfologia è determinata dal tipo di materiale che le costituisce.

Tutte le osservazioni effettuate durante i sopralluoghi in campagna indicano che nel tratto di interesse (Tratto 2) la granulometria dei sedimenti alluvionali è piuttosto costante: le sponde fluviali sono costituite da sedimenti sabbioso-limosi, mentre il fondo dell'alveo è costituito da una granulometria più grossolana ricadente nel campo delle ghiaie.

Al fine di definire nel dettaglio le caratteristiche litostratigrafiche e geomeccaniche delle sponde fluviali, nel mese di ottobre c. a. è stata realizzata una campagna di indagini geognostiche: la campagna ha previsto la realizzazione di due prove penetrometriche statiche, condotte una in riva destra ed una in riva sinistra all'alveo, spinte fino alla profondità di 8,6 metri dal piano campagna, nonché l'esecuzione di un sondaggio a carotaggio continuo fino alla profondità di 7,5 metri dalla superficie topografica.

L'ubicazione del sito si indagine è stata scelta in funzione della possibilità di accesso alle aree prossime alle sponde con la strumentazione necessaria. La strumentazione utilizzata per le prove penetrometriche è costituita da un penetrometro dinamico/statico autosemovente ed autoancorante prodotto dalla Ditta Pagani e contraddistinto dalla sigla TG 63/200, che consente la realizzazione di prove statiche con una spinta massima di 200 KN. La punta utilizzata è di tipo Begemann (meccanica), e collegata ad una cella di carico e viene infissa nel terreno alla velocità costante di 2 cm/s. Ciò consente la misura della resistenza del terreno all'avanzamento della punta e del manicotto di frizione, per la valutazione dell'attrito laterale.

Impatti sulla vegetazione

descrizione impatti

Come descritto nel in precedenza, nell'ap si rileva attualmente una fascia di vegetazione di riva. Tuttavia si

vuole qui sottolineare che la costruzione della traversa comporterà l'eliminazione di alcune porzioni di quella associazione arborea così particolare per la sua tipicità e valenza ecologica (inquadrate nell'alleanza geobotanica del *Salicion albae*) al punto da essere considerata per la Direttiva Habitat 92/43/CEE, habitat di interesse comunitario (92 AO - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*).

Inoltre va considerato che l'innalzamento dei livelli idrici medi rispetto alla situazione attuale, come conseguenza del bacino di rigurgito, potrebbe portare, per alcuni tratti ad una diminuzione della vegetazione riparia. Questo perché non esiste una sola specie arborea (almeno nella flora europea) in grado di sopravvivere qualora venga costantemente e completamente sommersa la superficie al di sotto della quale

Impatti sulla fauna

descrizione impatti

Gli impatti sulla fauna, possono essere ricondotti a due aspetti: uno relativo a quegli impatti che le diverse fasi di cantiere potranno esercitare sulla vertebro-fauna terrestre, e un altro, di gran lunga più significativo, relativo alle interazioni tra la realizzazione della traversa e l'ittiofauna presente.

Per ciò che attiene il primo aspetto, è ragionevole supporre che i "disagi" che il progetto in questione potrà arrecare alla fauna terrestre rilevata nell'ads, sono di natura assolutamente transitoria, e di debole entità. Si presume infatti che i maggiori impatti derivino dall'attivazione dei cantieri con tutto ciò che ne consegue in termini di: disturbo, traffico veicolare, aumento della presenza antropica, etc. Tuttavia tali pressioni saranno limitate nel tempo e gli eventuali impatti negativi assumono pertanto un carattere di totale reversibilità.

Come accennato in precedenza, l'avifauna rilevata nell'ads, mostra particolari motivi di interesse per la presenza di numerose specie legate all'ambiente fluviale. Va pertanto sottolineato come, a seguito della formazione del bacino di rigurgito, si andranno a configurare una serie di microambienti umidi con diverse caratteristiche (profondità, corrente, vegetazione, etc), i quali porteranno, molto verosimilmente, ad un aumento del numero di specie aviarie e della consistenza delle diverse popolazioni stanziali e soprattutto migratorie.

Di gran lunga più rilevanti sono invece gli impatti che potrebbero ricadere sull'ittiofauna. Il grande rischio ecologico è infatti frammentare questo tratto di fiume in bacini di fatto tra loro biologicamente isolati. E' opportuno tenere ben presente che la fauna ittica migra all'interno dei corsi d'acqua per esigenze periodiche e quotidiane, pertanto la costruzione di manufatti che interrompono la continuità del flusso idrico e del suo "carico biologico", interrompono drasticamente anche questa vitale possibilità. Così come per altre classi animali, anche per i pesci le migrazioni consistono in spostamenti di numerosi individui in un contesto temporale in genere ristretto e in un contesto spaziale variabile a seconda delle specie. Questi spostamenti sono diretti verso zone in cui i pesci possono trovare le condizioni migliori per lo svolgimento di una particolare fase del loro ciclo vitale e/o una maggiore risorsa trofica. Anche le migrazioni hanno quindi un preciso significato adattativo, poiché assicurano ad ogni specie le condizioni più favorevoli per la sopravvivenza e la riproduzione. I Ciprinidi, taxa scarsamente presente in questo tratto di fiume, hanno invero tendenze relativamente sedentarie, ma per alcuni si riscontra comunque una necessità di migrazione al momento della riproduzione, sia pure su percorsi più limitati rispetto ad altri taxa. I Salmonidi invece, qui rappresentati dalla trota fario e in sub-ordine da altre specie, compiono durante il periodo di frega spostamenti consistenti (anche di decine di km) verso monte alla ricerca dell'ambiente adatto alla ovodeposizione.

L'interruzione del "Continuum Biologico" porterebbe ad un pericoloso impoverimento del patrimonio genetico della Comunità ittica, innescando un gravissimo processo di degrado ambientale in considerazione della complessità e interdipendenza dei fenomeni all'interno di qualsiasi ecosistema.

Impatti sul rumore

Il Comune di Rieti presso cui sarà realizzato l'impianto idroelettrico "Ponte Carpegna" e dotato di P.C.C.A., pertanto i limiti vigenti sono quelli riportati nel DPCM 14/11/97.

La componente rumore è stata valutata:

-in fase di cantiere considerando il caso peggiore di contemporaneità delle due fasi del cronoprogramma a maggiori emissioni acustiche; per la valutazione dei livelli di emissione ci si è avvalsi della metodologia riportata in "La valutazione dell'inquinamento acustico prodotto dai cantieri edili" elaborato dal C.P.T. di Torino;

-in fase di esercizio considerando il caso peggiore di funzionamento dell'impianto per l'intera giornata 24 ore.

In entrambi gli scenari il modello di previsione adottato per valutare il livello di rumore presso i ricettori individuati e il software previsionale SoundPlan.

Preso atto delle riunioni tenutesi presso il MATTM in data:

- 08/05/2014, 23/10/2014, 12/02/2015, 30/07/2015;
- 03/03/2016, con invitati il Proponente, il Ministero per i Beni Ambientali e Culturali (MiBAC), la Regione Lazio, la Provincia ed il Comune di Rieti, l'Autorità di Bacino del Tevere, ed il Consorzio di Bonifica Reatina, l'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo;
- dell' 8/09/2016, con invitati l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, la Regione Lazio ed il Ministero per i Beni Ambientali e Culturali (MiBAC).

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla MATTM per conto della Società S.P.E.R. Eolo S.R.L. nel corso dell'iter istruttorio:

- prot.n°1911 del 06/11/2015
- prot.n°37 del 09/01/2015
- prot.n°17918 del 08/07/2015

e che il Proponente ha inoltre presentato ulteriori integrazioni volontarie a seguito delle succitate riunioni.

Preso atto dei pareri allegati al progetto di seguito riportati:

- Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio e Urbanistica prot.n°114213 del 11/03/2014;
- Provincia di Rieti, VI settore prot.n°7188 del 28/02/2014;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere prot.n°0003442 del 08/09/2016;
- Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Bacino Tevere, Tronto e Laghi prot.n°265392 del 19/05/2016.

Avendo considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, a firma dall' Ing. Federico Cenci che ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n°445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Preso atto del Parere di Ammissibilità Idraulica negativo Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Bacino Tevere, Tronto e Laghi prot.n°265392 del 19/05/2016 conclude che *"... ritenuto che non sia possibile, escludere che l'intervento possa compromettere gli obiettivi sia di tutela ambientale che di una corretta regimazione idraulica, ma che invece può avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, questa Direzione Regionale in qualità Autorità Idraulica, sulla scorta della documentazione trasmessa, in relazione all'entità dell'intervento **esprime parere negativo** sul progetto di realizzazione di due impianti idroelettrici sul fiume Velino siti nei Comuni di Rieti in località Ponte Carpegna (1° salto) e Contigliano in località Casa Bianca (2° salto)."*

Preso atto del parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere prot.n°0003442 del 08/09/2016 rilasciato nella riunione tecnica del 08/09/2016 durante la quale rappresenta e conferma "...la

necessità che le alterazioni geomorfologiche introdotte dalla realizzazione di detti impianti siano previste nella pianificazione distrettuale attraverso le procedure di derogalesenzione di cui alla Direttiva 2000/60/CE."

Considerato inoltre che nel corso di Conferenza Istruttoria in sede regionale, per progetti analoghi ai fini della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica dal Fiume Velino, l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ha rappresentato quanto segue:

".. a seguito dell'intervenuta approvazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino centrale con Dpcm del 05/07/2013. ...il progetto (e progetti analoghi di cui questa Autorità a conoscenza, essendone stata investita in VIA nazionale), introduce una modifica sostanziale dello stato idromorfologico del corpo idrico con conseguenti variazioni degli ecosistemi acquatici e delle specie biologiche di riferimento....la sentenza della Corte di Giustizia Europea sul non deterioramento dei corpi idrici chiarisce che gli stati membri hanno l'obbligo di negare l'autorizzazione a specifici progetti se si prevede che questo determini un deterioramento allo stato dei corpi idrici interessati..."

Valutato che le considerazioni su cui si fondano il sopra riportati pareri dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e il Parere di Ammissibilità Idraulica negativo Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Bacino Tevere, Tronto e Laghi, siano condivisibili.

Valutato che il progetto in oggetto per il cumulo dei progetti deve essere analizzato singolarmente e congiuntamente con il progetto gemello di cui è proposta la realizzazione sempre sul fiume Velino in località Casa Bianca.

Considerato che gli elaborati progettuali e il SIA sono coerenti con quanto indicato nell'Allegato VII D.Lgs. 152/2006, e avendo valutato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti ai fini del presente giudizio di compatibilità ambientale.

TUTTO CIO' PREMESSO CONSIDERATO E VALUTATO

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II D.Lgs. 152/2006 **si esprime pronuncia di compatibilità ambientale negativa.**

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..